

TV 630

Villa Candiani

Comune: Treviso

Frazione: Sant'Antonino

Strada Sant'Antonino, 289

Irrv 00000785 Ctr 105 SE Iccd A 05.00145529



Piccolo ma articolato complesso architettonico, villa Candiani si presenta attualmente con le forme ottocentesche assunte nel corso del suo ultimo consistente "restauro"; non è tuttavia da escludere che l'impianto sia di epoca precedente, visto che il sito su cui sorge - in prossimità del centro di Sant'Antonino, antico borgo sud-orientale di Treviso sulle sponde del Sile - si mostra edificato già nelle mappe seicentesche.

Il complesso sorge lungo la strada, parzialmente nascosto dalla fitta vegetazione del giardino che lo circonda e che si trasforma alle sue spalle in un bellissimo parco, ancora ben conservato. Un lungo viale, partendo dalla villa, attraversa assialmente il boschetto, per inoltrarsi, al suo termine, in mezzo alla campagna ancora lavorata. Sul fronte strada si susseguono tre cancellate allineate, ad aste verticali che terminano a lancia, collocate tra pilastri in mattoni a vista sormontati da statue; quella centrale, in asse con la villa, è accompagnata da una piccola esedra in laterizio, con volute laterali di raccordo tra i pilastri ed il muretto. Tratti di inferriata, collocati su un basso muro ed intervallati da pilastri sempre in laterizio a vista sormontati da elementi lapidei, chiudono il complesso lungo il fronte sud-orientale, proprio a ridosso del fossato naturale, ora privo d'acqua, che costeggia la strada.

Il complesso si presenta con un assetto morfologico a corpi isolati: il volume dominicale in posizione centrale, isolato sui quattro lati; arretrata sulla sua destra l'ampia barchessa porticata, con le cantine sul retro; arretrata sulla sinistra, un'altra piccola adiacenza che ospitava la serra ed il forno, mentre, ancora nascosta sotto ad un rialzamento di terreno all'interno del parco, si conserva l'antica ghiacciaia.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/05/16

Dati Catastali: F. 3, sez. I, m. 166/
167/ 168/ 169/ 170/ 171/ 173/ 174

La villa si eleva con due piani fuori terra più un basso sottotetto, illuminato da piccole aperture rettangolari. In un momento successivo alla sua costruzione l'edificio è stato sopraelevato nella sua parte centrale, creando un ulteriore piano al di sopra del livello d'imposta delle coperture, il cui volume è passato sui due fronti principali ed è concluso dal tradizionale timpano a profilo triangolare con raccordi laterali alle falde del tetto. La modificazione dell'assetto originario è evidente nella mancanza di allineamento tra i fori centrali del primo piano e quelli posti ai lati.

L'apertura mediana, infatti, è stata ampliata e modificata nel profilo, ora centinata, mentre sopra alle finestre che l'affiancano sono stati ricavati due finti sopra-luce rettangolari, decorati a monocromo con scene di piccoli putti; il tutto delimitato da una lunga cornice modanata in aggetto che non si allinea con i fori laterali. Le restanti aperture, tutte a profilo architravato, si dispongono secondo lo schema tradizionale simmetrico e tripartito, con doppie finestre nei settori laterali; quelle del piano nobile sono sormontate da una cornice modanata.

La facciata rivolta a nord, dialogante con gli altri edifici e con il parco, è altrettanto connotata, rispetto a quella rivolta a sud ed alla strada. La disposizione e la morfologia dei fori è identica; solo l'apertura centrale centinata è di minore ampiezza, ma in compenso le tre porte che si aprono al piano terra sono sormontate da una cimasa modanata.

Entrambe le facciate, inoltre, sono interessate da una maglia decorativa ad intonaco che gioca sul contrasto tra due tonalità di giallo: tutte le aperture sono riquadrate da una cornice colorata lineare; sotto ai davanzali del primo piano sono dipinte specchiature rettangolari che si appoggiano alla fascia marcapiano del primo solaio, conclusa ai lati da due brevi cantonali a finte bugne alterne.

In pietra sono solo gli stipiti e l'architrave della porta d'ingresso ed i davanzali, squadrati, ai primi due piani.

Sulle facciate laterali, caratterizzate dalla presenza dei camini sporgenti dalla muratura, si notano elementi disomogenei appartenenti ad un precedente assetto, come le aperture ovali orizzontali che illuminano il piano sottotetto, ed un piccolo abbaio timpanato, ora murato, che non si trova in corrispondenza dell'asse centrale della facciata occidentale.

La facciata posteriore verso il parco (Archivio IRVV)



598



L'interno della villa, a pianta regolare di forma rettangolare, presenta l'impianto tradizionale con la sala centrale passante, la scala a due rampe, in posizione ortogonale, e doppie stanze laterali. Ai diversi piani si conservano interessanti pavimenti in "terrazzo" alla veneziana, a scaglie policrome; al piano terra è presente anche la fascia laterale che delimita l'ambiente pavimentato. Al primo piano il soffitto della sala centrale è decorato con figure (grandi medaglie con teste d'uomo) e putti. Le pareti sono invece riquadrate a grandi campiture omogenee, monocrome.

La barchessa, di chiaro aspetto ottocentesco, presenta una facciata porticata, probabilmente aggiunta per configurare ambienti di servizio preesistenti, quale il lungo corpo che, sul retro, ospita le cantine, ombreggiate dalla vegetazione del parco ed il cui ingresso indipendente avviene sul fianco occidentale della barchessa. La facciata neoclassica si sviluppa su due piani ed è conclusa da un largo frontone triangolare, con orologio al centro, che sormonta le tre arcate centrali a cui ne seguono altre due per lato, con profilo ad arco a tutto sesto di altezza pari ad un piano e mezzo.

Al primo piano si dispongono finestre architravate in asse con le arcate del portico, riquadrate da una cornice ad intonaco e decorate da specchiature rettangolari sotto i davanzali, che si collegano alla fascia marcapiano del primo solaio. Questa, in leggero rilievo sulla muratura, segna anche la conclusione del paramento a finto bugnato che riquadra le aperture del portico, con elementi sporgenti all'altezza dell'imposta degli archi e del concio in chiave.

Sotto al portico si aprono due alti portali centinati e riquadrati posti, speculari, in corrispondenza delle penultime campate.

Il fronte laterale della villa e della barchessa, con vista del sottoportico e dell'ingresso alle cantine (Archivio IRVV)

Il fronte porticato della barchessa (Archivio IRVV)

